

	Al 31/12/1988	Al 31/12/1989
Finanziamenti impegnati	L.2.662.988.530.495	L.2.286.508.693.325

I finanziamenti impegnati che diminuiscono di 376,5 miliardi, sono così costituiti:

- legge 949 del 1952 e DPR 902 del 1976 per
le medie e piccole imprese L. 380.372.900.000
- legge 240 del 1981 per i consorzi e società
consortili L. 5.180.000.000
- legge 1142 del 1966 per medie e piccole imprese
su prestiti BEI e CECA L. 136.945.373.677
- legge 131 del 1967 e 227 del 1977 per l'esportazione L.1.764.010.419.648

Contributi impegnati	L.5.701.369.444.757	L.5.834.655.210.737
-----------------------------	----------------------------	----------------------------

I contributi impegnati che sono aumentati di 133,3 miliardi, sono così costituiti:

- per finanziamenti all'interno L. 203.289.340.621
- per finanziamenti all'esportazione L. 5.631.363.690.561
- per finanziamenti per la ripresa economica nei
territori colpiti da calamità naturali L. 2.179.555

L'importo degli impegni per contributi sopra indicato, comprende anche previsioni di impegno calcolate in via provvisoria (in attesa della stipula oppure dell'erogazione del finanziamento) sulla base delle condizioni applicabili al momento della delibera di accoglimento come segue:

- contributi previsti per finanziamenti a favore
di medie e piccole imprese L. 163.041.970.660
- contributi previsti per finanziamenti all'esportazione L. 486.571.350.579
- contributi previsti per finanziamenti all'esportazione
con provvista in valuta L. 4.175.936.519.985
- contributi previsti per affidamenti ai sensi dell'art.
18 legge 227 del 1977 L. 670.247.900.000

L'impegno per contributi sarà determinato: per le operazioni a favore delle medie e piccole imprese in base alle condizioni applicabili al momento della stipula del contratto o della erogazione del finanziamento; per le operazioni all'esportazione con provvista in lire, in base alle condizioni applicabili al

momento dell'erogazione dei finanziamenti effettuati con provvista a tasso fisso, oppure alle condizioni vigenti nel semestre di maturazione del contributo agli interessi per i finanziamenti effettuati con provvista a tasso variabile; per le operazioni all'esportazione con provvista in valuta in base alle condizioni risultanti dal costo della provvista ritenuto congruo, che può essere variabile e riferito generalmente al "libor" del periodo di maturazione del contributo agli interessi.

Al fine di ridurre per quanto più possibile il divario tra previsioni di spesa e somme effettivamente erogate, i contributi previsti per finanziamenti all'esportazione con provvista in valuta, sono deliberati al cambio vigente al momento dell'istruttoria, maggiorato di un coefficiente fisso di svalutazione del 9%.

Conti d'ordine

Tra i conti d'ordine vengono poste in evidenza le assegnazioni da incassare per il fondo contributi di cui alla legge n. 295 del 1973, per complessivi 4.034 miliardi nonchè l'ammontare dei prestiti esteri stipulati da ricevere per un controvalore di 329,9 miliardi e le azioni da ricevere da società partecipate per 20,6 miliardi.

I conti d'ordine espongono, inoltre, gli effetti a fronte di integrazioni, i depositi di titoli ed effetti a garanzia di operazioni di finanziamento, sia all'interno sia all'esportazione, nonchè i titoli di proprietà a custodia presso depositari.

Nella categoria in esame sono inclusi, infine, sia il fondo contributi nel pagamento degli interessi per crediti finanziari a paesi esteri, di cui è esposto il rendiconto all'allegato M, sia la gestione delle disponibilità di cui alla legge 2/4/1986, n. 88 "misure urgenti per il settore siderurgico", allegato N.

Nel presente esercizio, ai sensi della legge 384/1988, è divenuta, inoltre, operativa la gestione per la concessione di contributi a fondo perduto e di crediti finanziari agevolati alla repubblica di Malta; il rendiconto relativo è esposto all'allegato O.

CONTO DEI PROFITTI E DELLE PERDITE - Spese e perdite

	Al 31/12/1988	Al 31/12/1989
Interessi ad altre istituzioni creditizie	L. 135.700.575.110	L. 193.052.275.913

Gli interessi maturati sui prestiti della BEI e della CECA e delle altre istituzioni creditizie estere sono aumentati rispetto al 1988 di 57.352 milioni in dipendenza del maggiore utilizzo dei prestiti stessi. Il controvalore degli importi in valuta è determinato al cambio di negoziazione per le quote scadute e pagate nell'anno. Per quanto concerne invece i ratei di competenza gli stessi sono determinati al cambio originario, maggiorato del 5% non garantito dallo Stato, qualora tale variazione sia stata ricompresa sin dall'origine nel tasso d'impiego, per i prestiti della BEI e della CECA e al cambio di fine anno per gli altri prestiti esteri.

Interessi al Tesoro	L. 27.681.113	L. 25.625.536
----------------------------	----------------------	----------------------

Si riferiscono agli interessi sui mutui del Tesoro di cui alla legge 1/11/1957, n. 1087.

Interessi su obbligazioni	L. 60.788.194.446	L. 112.280.000.000
----------------------------------	--------------------------	---------------------------

La maggiore circolazione media delle obbligazioni emesse ha comportato un aumento di 51.492 milioni nei relativi interessi, rispetto al precedente esercizio.

Quote di ammortamento del disaggio e degli altri oneri pluriennali	L. 964.406.000	L. 1.884.631.000
---	-----------------------	-------------------------

L'ammortamento di competenza, aumentato di 920 milioni rispetto all'esercizio precedente, come conseguenza delle nuove emissioni obbligazionarie, è determinato a quote decrescenti proporzionali al debito

residuo dei prestiti in circolazione.

Al 31/12/1988

Al 31/12/1989

Spese per il personale

L. 24.763.334.452

L. 27.543.812.858

In questa voce sono compresi sia i versamenti e gli accantonamenti alla gestione stralcio del fondo integrazione pensioni, sia gli accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto, nonché gli utilizzi dei fondi stessi per le pensioni integrative e per le liquidazioni ai dipendenti.

Al netto degli accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto, dei versamenti al fondo di integrazione delle pensioni e dell'accantonamento previdenziale a garanzia dello stesso fondo, le spese per il personale sostenute nell'esercizio, comprese le liquidazioni e le pensioni integrative corrisposte, sono state di 25.168 milioni, con un aumento dell'11,12% rispetto alle corrispondenti spese di 22.649 milioni dell'esercizio precedente.

L'incremento è dovuto essenzialmente alle variazioni di scala mobile e agli aumenti contrattuali, per il personale sia impiegatizio sia direttivo.

Il personale dell'Istituto si compone del Direttore generale, di 10 dirigenti, di 58 funzionari, di 46 quadri, di 244 impiegati e di 24 tra commessi e ausiliari per un totale di 383 unità al 31/12/1989, rispetto alle 374 al 31/12/1988.

Imposte e tasse

L. 8.638.025.144

L. 15.964.032.116

Le imposte pagate riguardano per 42 milioni l'esercizio (imposte diverse) e per 15.922 milioni gli esercizi precedenti; per queste ultime imposte si è utilizzato l'apposito fondo (IRPEG/ILOR anno 1988 per 13.288 milioni e imposta sostitutiva DPR 601/1973 per 2.634 milioni).

**Commissioni, provvigioni ed
altri oneri**

L. 27.820.830.122

L. 31.866.215.067

Questa voce comprende: le commissioni per il servizio di cassa e le spese

per i prestiti obbligazionari; le commissioni valutarie per la negoziazione del ricavato dei prestiti esteri e per il pagamento delle relative rate di interessi e capitale, nonchè per la corresponsione di contributi agli interessi in valuta sulle operazioni di credito all'esportazione finanziate da istituti e banche estere a norma dell'art. 24 della legge n. 227/1977; gli oneri per variazione cambi sulle rate di capitale rimborsate sui prestiti esteri e sui crediti finanziari diretti; la retrocessione agli istituti primari dei minori oneri per variazione cambi sulle rate dei prestiti BEI rispetto a quelli previsti e già posti a carico degli istituti primari stessi, le commissioni riconosciute a banche estere su prestiti in valuta contratti direttamente dall'Istituto con le stesse ed infine oneri diversi per 17.006 milioni; in quest'ultimo importo è compreso, per 16.826 milioni, il differenziale interessi in lire relativo ad una operazione di swap di 600 miliardi di lire posta in essere al fine di coprire i rischi di cambio.

Al 31/12/1988

Al 31/12/1989

Costi e spese diversi

L. 8.344.459.438

L. 9.445.903.717

Essi comprendono tra le voci analiticamente esposte nel prospetto del conto economico i costi di "locazione macchine" che riguardano le apparecchiature elettrocontabili e di fotocoproduzione. Tra gli "altri" costi sono comprese le rimanenti spese di gestione che riguardano:

- emolumenti, indennità e spese di viaggio degli organi amministrativi e di controllo	L.	641.967.760
- manutenzione immobili, macchine e attrezzature	L.	1.128.977.031
- spese postali, telegrafiche e telefoniche	L.	640.972.560
- spese di viaggio	L.	169.296.931
- cancelleria, stampati, giornali e riviste	L.	616.973.964
- contributi associativi	L.	245.391.132
- uso e manutenzione automezzi	L.	15.512.926
- elettricità, riscaldamento, gas e acqua	L.	327.523.657
- vigilanza e pulizia locali	L.	1.391.875.004
- fitti passivi	L.	394.352.795
- borse di studio	L.	238.452.123
- spese istruttoria prestiti esteri accesi ai sensi dell'art. 21 legge 227/1977	L.	127.364.031

- canoni per servizi vari	L.	159.233.303
- canoni di leasing	L.	1.690.562.080
- varie	L.	336.483.143

Al 31/12/1988

Al 31/12/1989

Ammortamenti L. 1.395.876.608 L. 2.683.123.625

L'ammortamento relativo agli immobili è stato calcolato in base al coefficiente del 3%, fiscalmente deducibile, sul valore degli immobili iscritto in bilancio al 31/12/1989; i mobili acquistati nell'esercizio sono stati, come d'uso, integralmente ammortizzati e figurano nello stato patrimoniale per la cifra simbolica di L. 1.

Accantonamenti L. 27.047.061.370 L. 10.312.760.850

L'accantonamento al fondo imposte è stato effettuato in misura corrispondente all'importo da versare all'erario per l'esercizio 1989 per l'imposta sostitutiva di cui al DPR 29/9/1973, n. 601 e a quello previsto per l'ILOR e per l'IRPEG 1989; nessun altro accantonamento è stato effettuato in quanto il fondo imposte e tasse copre le eventuali altre imposte per il 1989 e gli oneri che dovessero derivare dalle contestazioni in corso.

Per gli accantonamenti effettuati nell'esercizio al fondo rischi e al fondo svalutazione crediti d'imposta si rimanda a quanto detto per le apposite voci iscritte nel passivo dello stato patrimoniale.

Sopravvenienze passive ed

insussistenza dell'attivo

L. 221.490.831

L.

=====

CONTO DEI PROFITTI E DELLE PERDITE - Rendite e profitti

	Al 31/12/1988	Al 31/12/1989
Interessi da clientela	L. 275.486.918.772	L. 346.776.309.791

Questa voce, aumentata rispetto all'esercizio precedente di 71.289 milioni, comprende gli interessi per:

- rifinanziamenti e mutui a favore delle medie e piccole imprese	L. 323.849.073.419
- rifinanziamenti a favore dell'esportazione	L. 1.506.065.389
- crediti finanziari art. 15 lett.g) e art.27 L. 227/1977	L. 21.421.170.983

Interessi da istituzioni

creditizie	L. 31.769.965.944	L. 58.324.872.209
-------------------	--------------------------	--------------------------

Questa voce, che presenta un aumento di 26.555 milioni rispetto all'esercizio precedente, comprende gli interessi sulle giacenze presso la Banca d'Italia (pagamento cedole e titoli estratti) e presso aziende e istituti di credito per l'attività corrente dell'Istituto.

Interessi da Tesoro, Cassa DD.PP.

e CR postali	L. 1.326.724	L. 1.472.991
---------------------	---------------------	---------------------

L'importo si riferisce ad interessi corrisposti dall'Amministrazione PP.TT. su libretti vincolati accesi per depositi cauzionali.

Interessi, premi e dividendi	L. 2.541.876.456	L. 5.543.055.266
-------------------------------------	-------------------------	-------------------------

Presentano un aumento di 3.001 milioni rispetto al precedente esercizio. La voce comprende i dividendi distribuiti dalle nostre partecipate So.fi.pa SpA e Parfin SpA, gli interessi sulle obbligazioni dei Mediocrediti regionali meridionali sottoscritte dall'Istituto nonché sugli altri titoli di proprietà.

	Al 31/12/1988	Al 31/12/1989
Utili da negoziazione di titoli	L. 11.779.500	L. 23.918.000

Si riferiscono ai titoli in portafoglio rimborsati al valore nominale, come risulta dal dettaglio dei movimenti allegato al conto economico, e registrano un aumento di 12 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Commissioni, provvigioni ed

altri ricavi	L. 24.264.578.018	L. 13.354.596.737
--------------	-------------------	-------------------

In questa voce sono compresi:

- i proventi per variazioni di cambio sulle rate di capitale rimborsate nell'esercizio a fronte dei prestiti esteri e dei crediti finanziari diretti, legge 227/1977, per 6.198 milioni;
- il prelevamento dal fondo di cui all'art. 3 della legge 25/5/73, n. 295 per 4.338 milioni quale contributo su crediti finanziari diretti (art. 15 lett. g e art. 27 legge 227/77) così come previsto dal D.M. 3395/7 del 28/9/81 accordati dall'Istituto ai sensi dell'art. 22 del D.L. 28/5/81, n. 251, convertito nella legge 29/7/81, n. 394. L'aumento di 2.092 milioni, rispetto all'esercizio passato è in relazione al maggior numero di operazioni della specie effettuate nell'anno;
- altri ricavi per 2.818 milioni inerenti, tra l'altro al recupero dagli istituti primari di oneri e commissioni su prestiti della BEI.

Proventi diversi	L. 7.711.807.929	L. 8.704.964.543
------------------	------------------	------------------

In questa voce sono compresi:

- la contabilizzazione di 1.560 milioni di interessi maturati nell'esercizio 1989 sui crediti d'imposta vantati nei confronti dell'erario ed in attesa di rimborso;
- i contributi dei dipendenti alla gestione stralcio del fondo integrazione pensioni per ca. 47 milioni;
- le provvigioni previste dalla legge per la gestione dei fondi rotativi (6.500 milioni), gli interessi sui prestiti al personale dipendente e gli emolumenti dei dirigenti dell'Istituto per la partecipazione a organi e comitati di altri enti (598 milioni).

	Al 31/12/1988	Al 31/12/1989
Utilizzo di accantonamenti	L. 10.458.612.668	L. 17.282.377.676

In questa voce sono compresi:

- il prelevamento di 15.923 milioni dal fondo imposte e tasse per l'importo pagato nell'esercizio con riferimento ad esercizi precedenti;
- il prelevamento di 567 milioni dal fondo trattamento di fine rapporto per indennità di anzianità corrisposte a dipendenti il cui rapporto di lavoro è cessato nell'esercizio e per il recupero, come detto alla voce "Fondo trattamento di fine rapporto", della contribuzione aggiuntiva dovuta all'INPS di cui alla legge 297/1982 nonchè per la corresponsione delle anticipazioni del 70% dell'importo maturato previsto dall'art. 1 della stessa legge;
- il prelevamento di 264 milioni dal fondo di integrazione pensioni per il pagamento delle pensioni integrative;
- il prelevamento di 528 milioni dal fondo iniziative di studi e ricerche per spese relative all'indagine statistica sulle medie e piccole imprese industriali nonchè per la pubblicazione del Notiziario estero, per le borse di studio e per spese inerenti a ricerche varie.

o o o o o o o

Il totale delle rendite e dei profitti di L. 450.011.567.213 supera il totale delle spese e perdite che è di L. 405.058.380.682 determinando un utile netto di L. 44.953.186.531 inferiore di L. 11.582 milioni rispetto all'utile di L. 56.534.931.377 dell'esercizio precedente.

La diminuzione dell'utile d'esercizio, che in termini percentuali è stata del 20,49%, è da attribuire essenzialmente al fatto che i finanziamenti effettuati nell'anno, a prezzi calmierati, a favore delle piccole e medie imprese sono stati erogati, in larga misura, con fondi raccolti a condizioni primarie sul mercato, anzichè con mezzi propri; infatti a fronte di complessivi 1.048 miliardi di erogazioni ben 710 miliardi (ca. 67,7%) sono stati effettuati con la raccolta sul mercato.

Il dato della riduzione dell'utile va pertanto letto principalmente in rapporto alla maggiore attenzione rivolta dall'Istituto alle necessità finanziarie delle piccole e medie imprese.

Dopo l'attribuzione a riserva ordinaria di L. 4.495.318.653 quale decima parte dell'utile, ai sensi dell'art. 16 dello statuto, residuano L. 40.457.867.878 che costituiscono il dividendo attribuito allo Stato sui suoi apporti al fondo di dotazione dell'Istituto, secondo quanto stabilito dall'art. 3 della legge 28/5/1973, n. 295.

Il dividendo, in base alle disposizioni della norma citata, viene destinato per otto decimi, pari a L. 32.366.294.302, al fondo per la concessione di contributi agli interessi e per due decimi, pari a L. 8.091.573.576, a riserva straordinaria ed alle iniziative di studi e ricerche attinenti alle finalità dell'Istituto.

Si propone che quest'ultima somma venga attribuita integralmente a riserva straordinaria.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**7. FONDO CENTRALE DI GARANZIA
PER IL CREDITO AGEVOLATO AL COMMERCIO**

Relazione del Comitato per l'amministrazione del Fondo centrale di garanzia di cui all'art. 7 della legge 10 ottobre 1975 n. 517 - Credito agevolato al commercio - sul rendiconto dell'esercizio 1989

COMITATO DI AMMINISTRAZIONE

Prof. Giuseppe Murè	- Presidente
Rag. Paolo Rivola	- Sostituto del Presidente
Dott. Antonio De Vito	- Consigliere
Ing. Osvaldo Giannetti	- Consigliere
Dott. Salvatore Levante	- Consigliere
Dott. Giovanni Luppi	- Consigliere
Dott. Gennaro Visconti (*)	- Consigliere
Dott. Biagio Vismara	- Consigliere

(*) Il Dott. Gennaro Visconti è stato nominato componente del Comitato per l'amministrazione del Fondo con decreto del Ministro dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato emanato il 28 luglio 1989, in sostituzione del Dott. Vincenzo Proia.

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA NEL 1989

Nel corso del 1989 sono pervenute al Fondo 141 domande di garanzia, pari a finanziamenti per 32.837 milioni e ad investimenti per 50.184 milioni di lire. Rispetto al 1988, si assiste ad una flessione del numero delle domande (-29,1%) e ad un calo più contenuto dei finanziamenti e dei relativi investimenti (-13,9% e -12,2% rispettivamente).

Al 31 dicembre 1988 risultavano in istruttoria 29 domande. Nel corso del 1989 il Comitato di amministrazione del Fondo ha esaminato 144 richieste di intervento corrispondenti a finanziamenti per 32.665 milioni di lire e ad investimenti per 49.590 milioni. Di queste sono state accolte 130 operazioni, pari a 27.527 milioni di finanziamenti e a 41.391 milioni di relativi investimenti. Si precisa, al riguardo, che le domande accolte prevedono un incremento occupazionale di 283 nuove unità, identico a quello previsto nel 1988.

Nel contempo sono state respinte 7 operazioni ed altrettante sono state rinviate all'esercizio successivo; altre 3 domande sono invece state ritirate prima dell'esame del Comitato.

Al 31 dicembre 1989 rimangono in istruttoria 30 operazioni per 6.976 milioni di finanziamenti e per 10.619 milioni di investimenti corrispondenti.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La tavola seguente sintetizza l'attività del Fondo centrale di garanzia per il credito agevolato al commercio nel 1989:

DOMANDE	NUMERO	FINANZIAMENTI	INVESTIMENTI
		(milioni di lire)	CORRISPONDENTI (milioni di lire)
In istruttoria al 31/12/88	29	5.363	7.889
Pervenute nel 1989	141	32.837	50.184
Ritirate prima dell'esame	3	648	1.052
Esaminate:	144	32.005	49.590
- accolte	130	27.527	41.391
- respinte	7	3.049	5.011
- rinviate	7	2.089	3.188
In istruttoria al 31/12/89	30	6.976	10.619

Dall'inizio dell'attività del Fondo, che risale al 1976, sono pervenute 1.438 richieste di intervento relative a 176.144 milioni di lire di finanziamenti e ad investimenti per 273.523 milioni. Di queste ne sono state accolte 1.256, corrispondenti a finanziamenti per 145.794 milioni di lire ed ad investimenti per 222.770 milioni.

Le domande accolte, al netto delle rinunce e delle variazioni intervenute successivamente alla concessione della garanzia del Fondo, sono state 943 per 128.203 milioni di lire di finanziamenti e per 195.844 milioni di relativi investimenti.

Le perdite liquidate dall'inizio dell'attività al 31 dicembre 1989 ammontano complessivamente a 179 milioni di lire e riguardano 8

operazioni per un totale di 189 milioni di lire di finanziamenti e di 284 milioni di lire di investimenti.

Il riepilogo dell'attività del Fondo dall'inizio della sua operatività a tutto il 1989 è esposto nella tavola seguente:

DOMANDE	NUMERO	FINANZIAMENTI (milioni di lire)	INVESTIMENTI CORRISPONDENTI (milioni di lire)
Pervenute	1.438	176.144	273.523
Ritirate	82	12.166	19.494
Esamate (1):	1.326	157.002	243.410
- accolte	1.256	145.794	222.770
- respinte	70	11.208	20.640
In istruttoria al 31/12/89	30	6.976	10.619
Rinunce successive alla concessione della garanzia	313	17.591	26.926
Domande accolte al netto delle rinunce e delle variazioni	943	128.203	195.844
Perdite liquidate (2)	8	189	284

(1) al netto delle rinviate.

(2) Importo liquidato: 179 milioni di lire.

Passando ad analizzare la componente geografica delle operazioni accolte - al netto delle rinunce e delle variazioni - dall'inizio dell'operatività del Fondo, si può rilevare che le 943 operazioni accolte si distribuiscono per il 51,1% al Nord, per il 23,1% al Centro e per il 25,8% al Sud. Rispetto al 1988, a fronte di una stabilità del peso delle imprese commerciali ubicate al Nord, appare in leggera flessione la percentuale delle imprese del Centro a favore di quelle del Sud.

Allo stesso modo, per quanto riguarda la distribuzione dei finanziamenti accolti, sempre dall'inizio dell'operatività del Fondo, a fronte della stabilità della quota del Nord (46%), aumenta la presenza meridionale (36,5%) e conseguentemente si riduce il peso del Centro (17,5%).

Per quanto concerne invece la distribuzione delle domande accolte dall'entrata in vigore della legge n. 517/75 al 31/12/1989 per tipo di attività, si rileva la prevalenza del settore "generi alimentari, bevande e tabacchi" con il 27% del numero ed il 33,1% dell'importo complessivo delle domande accolte. Seguono il settore "ristoranti, bar ed esercizi simili, esercizi alberghieri ed extra alberghieri" con il 24,9% del numero ed il 18,3% degli importi, il settore "tessuti ed articoli di abbigliamento" (rispettivamente con il 17,3% ed il 14,2%) ed il settore "articoli vari, grandi magazzini" (12,6% e 13%).

Passando più analiticamente all'esame della distribuzione delle domande accolte dall'inizio dell'operatività del Fondo, al netto delle rinunce e delle variazioni, per settori merceologici nelle tre aree geografiche considerate, si può notare come al Nord, a differenza delle altre due aree e del dato complessivo nazionale, il maggior numero di domande accolte (pari al 29,7%) sia stato quello proveniente dall'attività "ristoranti, bar ed esercizi simili, esercizi alberghieri ed extra alberghieri". Il maggior importo accolto resta, comunque, quello del settore "generi alimentari, bevande e tabacchi" (28,9%).